



 Direzione Generale
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio



DIPARTIMENTO
per la Tutela del
Patrimonio Culturale



RAPPORTO 2025 | SERVIZIO III - DG ABAP

La tutela del patrimonio architettonico, storico-artistico e demoetnoantropologico sul territorio nazionale

RAPPORTO 2025 | SERVIZIO III - DG ABAP

La tutela del patrimonio architettonico, storico-artistico
e demoetnoantropologico sul territorio nazionale

CREDITS

Pubblicazione a cura di Cristina Bartolini

Progetto editoriale: Irene De Simone (referente), Sara Sottini, Maria Agostina Zenobi, Chiara Petracci

Progetto grafico: Irene De Simone

Elenco degli Uffici che hanno collaborato alla pubblicazione e degli autori:

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO:

- **SERVIZIO III:** Alessandra Barbuto, Anna Casella, Filippo Delogu, Irene De Simone, Maria Luisa Desiderio, Angela Di Lillo, Rosa Ferrari, Alessandra Mele, Angelo Muraglia, Giorgia Olivieri, Sabrina Pellegrino, Michela Peretti, Chiara Petracci, Eleonora Ricci, Veronica Sabatini, Sara Sottini, Livia Spezzaferro, Antonia Tortorelli, Alessandro Valenti, Maria Agostina Zenobi

SOPRINTENDENZE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO:

- **SABAP TO:** Cecilia Castiglioni, Cristina Lucca, Valeria Moratti, Monica Fantone
- **SABAP NO:** Annalisa Ferrante, Lucia Isabella Mordegli, Francesca Filippi
- **SABAP AL:** Francesca Lupo, Paola Traversone
- **SABAP MI:** Anna Maria Fedeli, Laura Paola Gnaccolini, Roberta Sara Gnagnetti
- **SABAP CO-LC:** Sonia Segimiro
- **SABAP BS:** Silvia Massari
- **SABAP MN:** Laura Balboni, Paolo Corradini
- **SABAP VR:** Rita Bonazzi, Silvia Dandria, Francesca Meneghetti, Francesca Meneghetti, Rita Bonazzi
- **SABAP VE-MET:** Tommaso Fornasiero, Maria Grazia Martin
- **SABAP VE-LAG:** Sara Bini, Giulia Campanini, Devis Valenti, Irene Spada, Silvia Degan, Francesca Campagnoli, Giulia Altissimo, Anna de Stefano, Maria Ilaria Garavelli, Elisa Longo, Valeria Saccarola, Devis Valenti, Ilaria Turetta, Ilaria Cavaggioni, Alessandra Turri, Romina Simonato
- **SABAP FVG:** Giorgia Ottaviani
- **SABAP LIG:** Anna Ciurlo, Carla Arcolao, Angelita Mairani, Valentina Delle Foglie, Stefania Bertano, Caterina Olcese, Michele Cogorno, Silvio Borrelli
- **SABAP PR:** Paola Mazzieri, Cristian Prati, Emanuela Rossi, Anna Còccioli Mastroviti

- **SABAP MO:** Keoma Ambrogio, Elena Pozzi, Donatella Fratini, Valentina Di Stefano, Dario Fabio Biondi
- **SABAP MET-BO:** Francesca Tomba, Valentina Di Stefano, Dario Fabio Biondi, Claudia Mannino
- **SABAP LU:** Daniela Capra, Marco Chiuso, Laura Panzani
- **SABAP PI:** Lucia Ajello, Elena Salotti, Ilaria Barbetti, Tonino Coi, Maria Irene Lattarulo
- **SABAP UMB:** Paolo Iannelli, Vanessa Squadroni, Nicola Berlucchi
- **SABAP AN-PU:** Stefano Finocchi, Deborah Licastro
- **SABAP AP-FM-MC:** Morena Corradetti
- **SABAP VT-EM:** Yuri Strozzi
- **SABAP MET-RM:** Claudia Castagnoli, Valentina Milano, Andrea Greco
- **SABAP AQ-TE:** Antonio David Fiore, Maria Fernanda Falcón Martinez, Carla Pancaldi
- **SABAP CH-PE:** Aldo Giorgio Pezzi
- **SABAP NA-MET:** Palma Maria Recchia, Brunella Como
- **SABAP SA:** Emmanuela Fortunato
- **SABAP BAS:** Antonella Iacovino, Barbara Improta, Giovanna Cacudi, Renato Locorotondo, Francesca-Michol De Biagi
- **SABAP FG:** Anita Guarnieri, Gaia Caula, Antonella Pisano, Federica Carrieri, Federica Alberga, Viviana Baldassarre, Annalinda Iacoviello, Eligio Seccia, Donatella Pian
- **SABAP BR-LE-TA:** Antonio Zunno, Michela Catalano
- **SABAP CZ-KR:** Stefania Argenti
- **SABAP RC-VV:** Michelangelo Vescio, Francesco Spada, Giuseppina Vitetta, Orazio Franzè

ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE:

- **ICR**
- **ICPI:** Stefania Baldinotti, Leandro Ventura, Fabio Fichera, Cinzia Marchesini, Alessia Villanucci, Valeria Trupiano, Claudio Rizzoni, Valentina Santonico

PREFAZIONE

Capo Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale

Dott. Luigi LA ROCCA

La tutela del patrimonio architettonico, storico-artistico e demoetnoantropologico sull'intero territorio nazionale costituisce il fulcro del *Rapporto 2025* elaborato dal Servizio III della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, ed è attività centrale tra quelle di competenza del Dipartimento per la Tutela del Patrimonio Culturale. Ideato con l'obiettivo di illustrare le attività realizzate e in corso nell'ambito della propria missione di coordinamento delle attività di tutela, il *Rapporto* offre una occasione speciale di condivisione del lavoro svolto dalle Soprintendenze Archeologia belle arti e paesaggio e dagli Istituti centrali dotati di autonomia speciale del Ministero della Cultura che, in seguito alla riforma, operano nell'ambito della Direzione generale. Il *Rapporto 2025* infatti si sostanzia del contributo fondamentale degli istituti periferici che presentano numerosissimi interventi e progetti per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, e sul contributo degli Istituti dotati di autonomia speciale, che testimonia l'intenso e fecondo scambio tra Uffici.

Le trasformazioni sociali, ambientali ed economiche, i cambiamenti climatici, le calamità naturali che ne derivano, la crisi energetica, esigono profondi cambiamenti di sistema che coinvolgono la tutela e la conservazione del patrimonio culturale. Le attività presentate contribuiscono a fornire un quadro ampio e articolato del contributo di eccellenza fornito dai nostri uffici al fine di attivare processi di innovazione, elaborare nuovi modelli e pratiche di gestione, costruire approcci metodologici e strumenti di cooperazione e valutazione capaci di rispondere alle problematiche contemporanee, favorendo l'inclusione, la coesione sociale e la crescita, e un solido riferimento per interlocutori pubblici e privati. Salvaguardare il patrimonio culturale e, al contempo, considerare la sostenibilità, la circolarità, il miglioramento dell'efficienza energetica del costruito storico, preservandone l'autenticità e garantendo, al tempo stesso, una migliore qualità della vita, è una sfida che gli Uffici del Ministero della Cultura affrontano ogni giorno attraverso un lavoro intenso e sfidante, con la partecipazione e la collaborazione di enti e istituzioni

pubbliche e private, imprese, professionisti, comunità, soggetti del terzo settore.

Affinché anche nell'ambito della tutela del patrimonio culturale attuata dagli Uffici territoriali e centrali del Ministero siano conseguiti gli obiettivi di qualità, di efficienza e di efficacia che regolano l'attività della Pubblica Amministrazione, appare ineludibile attualizzare i metodi di approccio, ridefinire gli strumenti e perfino i linguaggi della tutela per rispondere alle esigenze concrete della collettività, riconoscendo il valore della partecipazione attiva e responsabile delle comunità alla cura del patrimonio culturale, capace di confrontarsi con la modernità e di evolversi con la consapevolezza delle implicazioni di natura economica, ambientale e sociale, ad essa connesse. La sfida attuale e futura della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio impone di operare attraverso un confronto "dialettico" tra la conservazione dei valori storico-culturali e degli elementi identitari che rendono unici i nostri territori e le nostre città, e le trasformazioni conseguenti all'attuazione dei grandi e piccoli interventi previsti dal PNRR e dal PNIEC, dal restauro al recupero funzionale, dall'efficientamento energetico al miglioramento sismico degli edifici.

Il *Rapporto 2025* del Servizio III della Direzione generale, indirizzato ai temi della tutela del patrimonio architettonico, storico-artistico e demoetnoantropologico costituisce anche quest'anno una occasione consolidata di conoscenza del patrimonio tutelato sull'intero territorio nazionale, integrata con il prezioso apporto degli Uffici ad autonomia speciale, come effetto positivo conseguente alla attuazione della riorganizzazione del Ministero. La pubblicazione testimonia inoltre il concreto confronto tra Dipartimento per la Tutela del Patrimonio Culturale, Direzione generale, Uffici centrali e Soprintendenze territoriali per condividere strategie, definire indirizzi comuni e soluzioni tecniche, stimolare il dialogo tra il personale tecnico e amministrativo del Ministero, i professionisti, gli specialisti dell'energia, i rappresentanti dell'Università e degli istituti di ricerca, gli Enti pubblici, gli Ordini professionali, le Associazioni di categoria.

INDICE

• Presentazione DIRETTORE GENERALE ABAP	pag. 7
• La cura del patrimonio culturale tra tradizione e innovazione. Cambiamenti e continuità dell'azione di tutela DIRIGENTE DEL SERVIZIO III	pag. 10

PARTE I

LA STRUTTURA E LE ATTIVITA' DEL SERVIZIO III

• Organigramma SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 18
• Il personale SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 21
• Le attività di coordinamento di segreteria SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 22
• Il settore contenzioso SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 23
• Gestione e monitoraggio contabile SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 25
• Ricognizione e digitalizzazione dei provvedimenti di tutela SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 28
• Il portale dei procedimenti e dei servizi al cittadino SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 30
• La trascrizione dei provvedimenti ai sensi del D.lgs. 42/2004. La nuova procedura telematica SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 32
• Miglioramento energetico degli edifici storici SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 35
• Digitalizzazione 3D dei beni culturali immobili SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 38
• Accessibilità e inclusione negli istituti e luoghi della cultura SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 41
• Il Patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 43
• <i>Dehors</i> e patrimonio culturale: un'opportunità mancata SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 46
• Tutela e valorizzazione delle armi storiche: analisi dei dati e modelli operativi SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 50
• Catalogo delle opere dai transatlantici della Società Italia di Navigazione SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 54
• Intervento di rinnovamento e riqualificazione dell'atrio di ingresso al DIT-DG ABAP e alla DG Musei, con restauro ed allestimento di opere d'arte in bronzo SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 56
• Il restauro delle sculture <i>La Pesca</i> di Marcello Mascherini e <i>Astratto</i> di Franca Tosi SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 60
• La Collana del Restauro SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 64

I CONTRIBUTI DELLE SOPRINTENDENZE ABAP E DEGLI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE

RESTAURO TRA TUTELA, INTEGRAZIONE E FRUIZIONE

• Dalle carte d'archivio al restauro: l'intervento conservativo della cupola maggiore della Basilica magistrale dei Santi Maurizio e Lazzaro a Torino SABAP TO	pag. 70
• Lavori di restauro e recupero strutturale e architettonico del Castello di Bruzolo SABAP TO	pag. 76
• Intervento di restauro e conservazione delle mura e dei bastioni del Castello di Novara SABAP NO	pag. 82

• Villa Poss e il suo parco: il tempo ritrovato di una dimora sul lago Maggiore SABAP NO	pag. 88
• Il restauro del portale della sacrestia meridionale del Duomo di Milano SABAP MI ...	pag. 94
• L'oratorio di San Giovanni alle "Cascine Olona" (Settimo Milanese, MI) SABAP MI	pag. 100
• Il ritrovamento e il restauro conservativo delle decorazioni di Giovanni Manfredini nella "sala di compagnia" dell'ex Monastero di San Benedetto a Cremona SABAP MN	pag. 107
• Il restauro della Cappella del Santissimo Sacramento della Chiesa di San Giovanni Battista a Bassano del Grappa SABAP VR	pag. 112
• Il restauro del Cavallo colossale in gesso di Antonio Canova SABAP VR	pag. 118
• Venezia, Palazzo Soranzo Cappello: restauro delle facciate, delle architetture del giardino storico e revisione impianti SABAP VE-MET	pag. 122
• Padova: Ex caserma Prandina, Cavallerizza - Venezia: Ca' Michiel dalle Colonne SABAP VE-LAG	pag. 126
• Restauro del campanile della Basilica millenaria di Nostra Signora delle Vigne: occasione di ricerca e conservazione SABAP LIG	pag. 130
• Il restauro dei tessuti delle cd. Mummie di Roccapelago, Pievepelago (MO) SABAP MO	pag. 136
• Bologna: ex Convento della Santissima Annunziata, ex Caserma San Mamolo. Un polo per gli uffici periferici del Mic SABAP BO	pag. 140
• Il cantiere di consolidamento e restauro della Basilica di San Lorenzo a Monticelli d'Ongina SABAP PR	pag. 146
• Nuovi apporti dal cantiere di restauro di Palazzo Cavazzi della Somaglia a Piacenza, quadraturismo e trattamento della lacuna SABAP PR	pag. 152
• Il restauro del <i>Cristo coronato di spine</i> , opera di Beato Angelico nel Duomo di Livorno SABAP PI	pag. 158
• Dall'intervento di urgenza al piano di messa in sicurezza, storia, restauro e ricollocazione: i dipinti della Chiesa di Santa Marta a Pisa, 2022-25 SABAP PI	pag. 164
• Dai depositi al territorio. Restauro e restituzione di un raro esempio di manufatto. La tenda copriorgano della Chiesa di San Michele Arcangelo di Crespina SABAP PI	pag. 170
• La Cattedrale di Santa Maria Assunta di Pisa, il restauro in corso del transetto sud SABAP PI	pag. 176
• Il restauro dell'acquedotto Mediceo di Pisa SABAP PI	pag. 182
• La Chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri: dagli accordi di collaborazione al restauro dell'edificio SABAP PI	pag. 188
• Rocca di Lucchio (Bagni di Lucca). Restauro e restituzione di una fortificazione di confine SABAP LU	pag. 192
• Il Castello Malaspina-Cybo a Massa: restauro, recupero, valorizzazione SABAP LU ...	pag. 198
• Lavori di recupero della Basilica di San Benedetto a Norcia SABAP UMB	pag. 204
• Ancona, Santa Maria di Portonovo: restauro, musealizzazione e valorizzazione del complesso SABAP AN-PU	pag. 210
• Restauro e messa in sicurezza del Portale monumentale di San Martino a Zagarolo SABAP MET-RM	pag. 216
• Completamento del restauro del complesso monumentale della Chiesa della Collegiata di Santa Maria Assunta SABAP MET-RM	pag. 220

• Il restauro della Chiesa di San Pietro a Roccascalegna (CH) e la riscoperta delle decorazioni pittoriche della cappella di Sant'Antonio SABAP CH-PE	pag. 226
• Le basiliche paleocristiane di Cimitile: Intervento di restauro degli apparati decorativi, consolidamento e rifunzionalizzazione delle coperture SABAP NA-MET	pag. 232
• Il recupero del Convento di San Francesco in Castellammare di Stabia (NA) SABAP NA-MET	pag. 238
• Giovanni Da Nola e L'Annunciazione di Buccino. Le sinergie pubblico-privato per un restauro comunicato attraverso realtà virtuale e Ai SABAP SA	pag. 244
• Palazzo Lodispoto. Intervento di restauro conservativo delle facciate SABAP FG	pag. 248
• Tesori della Daunia tra legalità e tutela: gli interventi di restauro in corso nel Palazzo Galiani-Filiasi di Foggia SABAP FG	pag. 252
• Il restauro della bussola, della cantoria e delle tele nella Chiesa dell'Annunziata di Tolve. Una storia di rinascita SABAP BAS	pag. 258
• Indagando Mattia Preti. Il restauro del patrocinio di Santa Barbara per la rilettura di un capolavoro SABAP CZ-KR	pag. 264
• Una tutela attiva dalla progettazione alla esecuzione lavori: il restauro e la valorizzazione dell'abbazia di Santa Maria di Corazzo a Carlopoli (CZ) come occasione di conoscenza e sperimentazione di tecnologie innovative SABAP CZ-KR	pag. 270
• Restauro e risignificazione della Chiesa di Santa Maria della Neve in Tropea SABAP RC-VV	pag. 276
• Studio, conservazione e valorizzazione di un raro manufatto polimaterico ICR	pag. 280
• Allestimento del gruppo scultoreo dell'Annunciazione di Nicola da Guardiagrele del Duomo di Teramo ICR	pag. 284
• Restauro conservativo e valorizzazione del trittico di Santa Maria delle Grazie di Niccolò l'Alunno ICR	pag. 288
• Completamento dello stendardo della Santissima Trinità di Raffaello ICR	pag. 290

CLIMA E CONSERVAZIONE

• La tutela dell'architettura razionalista di fronte alla sfida del cambiamento climatico: il caso del Palazzo delle Poste ad Alessandria SABAP AL	pag. 296
• Stacco e restauro dei dipinti murali dell'abside dell'ex Chiesa di San Giacomo di Fraele SABAP CO-LC	pag. 302
• Torcello <i>Renaissance</i> . Archeologia, storia dell'arte, restauro, ricerche e valorizzazione nell'isola di Torcello dalle origini al tardo Medioevo SABAP VE-LAG	pag. 310
• Verso la stabilizzazione microclimatica della cripta di San Fantino a Palmi SABAP RC-VV	pag. 314

PATRIMONIO CULTURALE IN DIGITALE

• L'eredità culturale di Venezia. Recupero e digitalizzazione del patrimonio immateriale veneziano SABAP VE-LAG	pag. 322
• La sistemazione dell'archivio vincoli attraverso il sistema VIR. Verso un sistema integrato di conoscenza e tutela per la città metropolitana di Venezia SABAP VE-LAG	pag. 326
• I depositi delle Prigioni di Palazzo Ducale. Catalogazione, sistemazione e restauro dei beni storico-artistici SABAP VE-LAG	pag. 329
• Digitalizzazione e valorizzazione del Fondo archivistico Annabella Rossi ICPI	pag. 332

• Il Geoportale della Cultura Alimentare – GeCA ICPI	pag. 336
--	----------

RICERCA, CONOSCENZA E DIVULGAZIONE

• Un episodio di collezionismo contemporaneo "all'antica": la straordinaria raccolta di 120 flaconi porta profumo in porcellana policroma di Diano d'Alba SABAP AL	pag. 342
• Rinvenimento e valorizzazione di strutture monumentali appartenenti al sistema difensivo medievale lungo la Linea 4 della Metropolitana presso la Pusterla di Sant'Ambrogio a Milano SABAP MI	pag. 348
• Restauro e ricerca storico-artistica: l'intervento conservativo sulla Teoria di santi, angeli e beati presso la Chiesa di San Francesco a Brescia SABAP BS	pag. 355
• Prima delle Soprintendenze. Fonti ottocentesche per la tutela del patrimonio monumentale, artistico e archeologico di Venezia SABAP VE-LAG	pag. 360
• La dichiarazione di interesse culturale del negozio "La Fata dei Bambini", già Caffè Diana, in Galleria Mazzini a Genova SABAP LIG	pag. 362
• Competenza demoetnoantropologica e sinergie per la tutela SABAP LIG	pag. 368
• Il deposito di beni storico artistici e il progetto S.Pi.ME - studi su pitture murali estratte. Primi risultati e considerazioni SABAP PI	pag. 372
• Il restauro dell'altare di San Michele nella Chiesa di San Giovanni Battista a Castelli: il recupero del patrimonio culturale come esperienza didattica SABAP AQ-TE	pag. 378
• Ricerca e tutela nella Pinacoteca Giuseppe De Nittis. Scoperte e prospettive SABAP FG	pag. 382
• San Rocco, pellegrino di Speranza. Arte sacra e devozione in Basilicata. Una mostra SABAP BAS	pag. 389
• Il restauro e la valorizzazione dell'abito tradizionale femminile festivo di San Paolo Albanese. Dalla vetrina del museo alla grande mostra SABAP BAS	pag. 394
• Legami intangibili nei paesaggi festivi. Un viaggio in immagini tra spazi e possibilità di vita ICPI	pag. 400
• Linee guida per l'azione amministrativa e tecnico-scientifica sul patrimonio culturale demoetnoantropologico e immateriale ICPI	pag. 404

SICUREZZA E RICOSTRUZIONE

• Il lungo cantiere della Cattedrale di Ferrara: focus sui lavori in corso a contributo MIC SABAP MO	pag. 410
• "Cosa era dove era": la ricostruzione post Sisma 2012 della Chiesa di San Felice Vescovo a San Felice sul Panaro (MO) SABAP MO	pag. 416
• Miglioramento sismico e restauro di Porta Napoli a Sulmona SABAP CH-PE	pag. 423
• Dalla somma urgenza a un progetto pilota di restauro: la messa in sicurezza della volta a botte e della cupola lignea della Chiesa dell'Immacolata in Staletti (CZ) SABAP CZ-KR	pag. 429

TRAME STORICHE

• Accessibilità urbana a Venezia SABAP VE-LAG	pag. 437
• Forestazione urbana, infrastrutture verdi e tutela del patrimonio storico, artistico, architettonico e paesaggistico: il ruolo della competenza agronomico-forestale a supporto dell'istruttoria di procedimenti inerenti l'assetto del verde SABAP LIG	pag. 442
• L'intelligenza artigianale: il viale della ceramica ad Ascoli Piceno SABAP AP-FM-MC	pag. 446

• Craco, il paese che scivola SABAP BAS	pag. 451
• L'area dei Palmenti di Pietragalla: dalla dichiarazione di notevole interesse pubblico alla sperimentazione delle Linee guida SABAP BAS	pag. 457
• Conservazione delle pavimentazioni urbane storiche e delle loro relazioni di senso e di forma SABAP RC-VV	pag. 462

PARTE II

LE ATTIVITA' DEL SERVIZIO III PER LA SOPRINTENDENZA SPECIALE PNRR

• Il contributo del Servizio III DG ABAP alla U.O.6 della SS PNRR: organizzazione della Segreteria SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 468
• Gruppi A-B-C: commento ai procedimenti, le criticità. SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 470
• Il contributo del Servizio III DG ABAP alla U.O.8 della SS PNRR SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 473
• Il progetto Polis Coworking: una nuova rete di spazi di lavoro per le comunità SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 476
• Monitoraggio e valutazione dei dati SERVIZIO III - DG ABAP	pag. 483

IL RUOLO DELLE SOPRINTENDENZE PER PROGETTI FINANZIATI DAL PNRR

• L'oratorio di San Galdino a Zelo Surrigone (MI) SABAP MI	pag. 512
• Intervento per la riqualificazione e valorizzazione dell'antica strada carrozzabile del parco del Castello di Miramare con il restauro strutturale delle gallerie e il restauro botanico dell'area SABAP FVG.....	pag. 518
• Villa Rezzola a Pugliola - Lerici (SP). Il restauro del giardino storico. Intervento del Fai con il contributo del PNRR SABAP LIG	pag. 525
• Procedimenti di tutela dei beni culturali e paesaggistici interessati dagli interventi previsti dal PNRR e dal PNC: un primo bilancio SABAP LIG	pag. 530
• Trevinano RI-WIND: sinergie istituzionali per la rinascita delle aree interne SABAP VT-EM	pag. 536
• PNRR e tutela: gli interventi di sicurezza sismica diretti dalla SABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia SABAP FG	pag. 540
• Lecce - Interventi di sicurezza sismica della Chiesa di San Giovanni Battista o del Rosario SABAP BR-LE-TA	pag. 546

APPENDICE

• Partecipare, comunicare, disseminare. Le attività del Servizio III	pag. 552
• Regesto delle Circolari emanate nel 2025	pag. 564
• Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio e Istituti dotati di autonomia speciale afferenti alla DG ABAP	pag. 576

PRESENTAZIONE

Direttore generale Archeologia belle arti e paesaggio
Dott. Fabrizio MAGANI

Il *Rapporto* si colloca nel quadro delle funzioni istituzionali della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero della Cultura e restituisce una lettura organica delle attività svolte nel corso del 2025, delle trasformazioni organizzative intervenute e delle principali linee di azione che hanno orientato l'esercizio della tutela sul territorio nazionale.

L'anno appena passato ha indicato un passaggio di particolare rilievo per l'Amministrazione, con il completamento del processo di riorganizzazione. La riforma ha inciso profondamente su assetti, competenze e modalità operative degli Uffici centrali e delle Soprintendenze, imponendo un significativo sforzo di adattamento, ma senza interrompere la continuità dell'azione di tutela, che resta il fondamento dell'identità e della missione istituzionale della Direzione generale.

Il *Rapporto* documenta il cambiamento mettendo in evidenza come, anche in un contesto di forte trasformazione organizzativa, gli Uffici abbiano continuato a operare come presidi tecnico-scientifici, capaci di affrontare un numero crescente di procedimenti e una complessità sempre maggiore degli interventi. In tale quadro, il *Rapporto* si conferma uno strumento di condivisione, conoscenza e disseminazione delle esperienze maturate, valorizzando il lavoro quotidiano svolto dagli Uffici territoriali e centrali.

C'è un filo rosso che attraversa l'intera pubblicazione e riguarda il rapporto tra tutela, progetto e contemporaneità. Il restauro e, più in generale, l'intervento sul patrimonio culturale non possono essere intesi come atti meramente tecnici o procedurali, ma come processi complessi di conoscenza, interpretazione e responsabilità pubblica. Ogni programma implica una scelta critica, fondata su solide basi storico-scientifiche, e si confronta inevitabilmente con le esigenze del presente, in termini di uso, fruizione, sicurezza, sostenibilità e trasmissione dei valori culturali.

Le attività illustrate nel *Rapporto* mostrano con chiarezza come il progetto di tutela sia oggi chiamato a misurarsi con sfide decisive: il cambiamento climatico, la vulnerabilità del territorio, la transizione energetica e digitale,

l'innovazione tecnologica, la gestione del patrimonio diffuso e il suo ruolo nei processi di rigenerazione urbana e territoriale. Così la Direzione generale ha promosso un'intensa attività di indirizzo, coordinamento e formazione, sostenendo percorsi di ricerca applicata, comunità di pratica, accordi quadro e iniziative di cooperazione nazionale e internazionale.

Le esperienze raccolte mostrano, poi, come tale approccio sia oggi particolarmente rilevante alla luce delle ingenti risorse messe a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari. Anche il *Documento di indirizzo* elaborato dalla Società Italiana per il Restauro dell'Architettura (SIRA) ha contribuito in modo significativo a rafforzare il richiamo all'idea di progetto conservativo inteso come processo continuo, fondato sulla conoscenza approfondita, sulla valutazione dei rischi e sulla conservazione programmata.

Il PNRR ha rappresentato un'occasione straordinaria, non solo per l'entità delle risorse, ma per la possibilità di ripensare modalità, strumenti e tempi dell'azione amministrativa. Allo stesso modo ha posto una forte responsabilità in capo all'Amministrazione: evitare che l'urgenza della spesa e il rispetto delle scadenze producano interventi frammentari o privi di una visione di lungo periodo. In questo contesto, il *Rapporto* dedica una parte specifica all'attività svolta dalla Soprintendenza Speciale per il PNRR e al contributo del nostro Servizio III (*Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*), evidenziando il ruolo centrale delle Soprintendenze quali garanti della qualità progettuale e della coerenza degli interventi finanziati.

Si restituisce, inoltre, un quadro ampio e articolato delle attività svolte nel 2025 nei diversi ambiti di competenza: dal restauro, tra tutela, integrazione e fruizione, alla ricerca e divulgazione; dal patrimonio culturale in digitale, fino ai temi emergenti legati al clima, alla transizione energetica e alle trame storiche del paesaggio. Particolare rilievo assume l'impegno nella comunicazione e nella disseminazione, attraverso convegni, giornate di studio, percorsi formativi e pubblicazioni, quale parte integrante della responsabilità pubblica della tutela. Il nuovo *Codice* dei contratti pubblici e il quadro normativo in evoluzione sollecitano oggi efficienza e semplificazione. La vera sfida, come emerge dalle attività documentate, è coniugare la necessaria rapidità dell'azione amministrativa con la qualità culturale degli interventi. Rafforzare le competenze progettuali e gestionali, migliorare la programmazione e

governarne l'intero ciclo costituiscono condizioni essenziali per rendere effettiva e concreta la tutela.

In conclusione, il nuovo *Rapporto* intende riaffermare un principio fondamentale: investire sul patrimonio culturale significa promuovere processi di lunga durata, non risultati immediati. La qualità del progetto, la prevenzione, la manutenzione e la capacità di innovare nel rispetto dei valori culturali rappresentano il cuore della responsabilità pubblica affidata alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio. In questa prospettiva, il *Rapporto* si propone come contributo a una visione unitaria e condivisa della tutela, fondata sul dialogo tra istituzioni, mondo della ricerca, professioni e comunità territoriali, quale condizione indispensabile per rafforzare in modo duraturo la cura del patrimonio culturale del Paese.



IL RITROVAMENTO E IL RESTAURO CONSERVATIVO DELLE DECORAZIONI DI GIOVANNI MANFREDINI NELLA "SALA DI COMPAGNIA" DELL'EX MONASTERO DI SAN BENEDETTO A CREMONA

Laura Balboni, Paolo Corradini |
SABAP PER LE PROVINCE DI CREMONA, MANTOVA E LODI

DENOMINAZIONE DEL BENE
Ex monastero di San Benedetto

LOCALIZZAZIONE
Cremona

La Soprintendenza ABAP di Cremona, Mantova e Lodi, con più fondi messi a disposizione dal Ministero della Cultura, ha avviato un complesso percorso finalizzato alla messa in sicurezza e al restauro dell'ex monastero di San Benedetto a Cremona. L'intervento di restauro delle decorazioni di Giovanni Manfredini nella "sala di compagnia" (già chiesa interna del monastero) è una tessera di questo più ampio recupero.

Come già illustrato nel *Rapporto di Missione 2023*, la fabbrica è stata costruita come monastero benedettino (fondato nell'XI secolo) e sul finire del XVIII secolo è stata trasformata in Collegio delle Canonichesse di San Carlo, le giovani nobili in condizioni economiche disagiate a cui l'istituzione fondata a Cremona da Giuseppe II garantiva una vita conforme al rango; successivamente, a partire dalla dominazione francese, è stata riadattata per essere adibita a caserma militare e, negli anni successivi alla Seconda Guerra Mondiale, a sede provvisoria per accogliere le famiglie ebraiche sopravvissute alla Shoah e i profughi. Dalla seconda metà del XX secolo è però abbandonata, e ciò ne ha pregiudicato fortemente la conservazione.

Nell'ambito di una strategia volta a inquadrare la messa in sicurezza e i primi interventi di restauro del compendio come primo passo verso un percorso volto al suo recupero complessivo - che vede tra i possibili scenari di riuso quello

finalizzato a sede dell'Archivio di Stato di Cremona - la Soprintendenza ha avviato immediatamente le attività propedeutiche all'esecuzione di urgenti interventi di messa in sicurezza e di consolidamento strutturale delle porzioni maggiormente pericolanti al fine di porre rimedio alle principali criticità conservative che affliggono la fabbrica. Contestualmente, ha impostato un'estesa campagna di indagini finalizzata ad acquisire un ampio patrimonio conoscitivo sul complesso edilizio, per poter impostare consapevolmente ogni possibile strategia e azione in modo rispettoso dei valori culturali dell'ex monastero.

Gli approfondimenti conoscitivi preliminari hanno incluso l'esecuzione sistematica di saggi stratigrafici sulle superfici, dai quali è stato possibile individuare che in alcuni ambienti, sotto alle tinteggiature monocromatiche di epoca recente, sono ancora presenti strati più antichi, in alcuni casi decorati, indizio che la fabbrica conserva ancora oggi, nonostante il periodo di abbandono prolungato, ulteriori elementi decorativi di rilevante interesse storico artistico. Allo stesso tempo, le indagini hanno fornito indicazioni su quali di questi potenziali apparati decorativi sono in condizioni di maggior rischio conservativo, per i quali dunque sono più urgenti interventi volti ad assicurarne la tutela.

A valle di queste valutazioni preliminari, è stato possibile riconoscere alcuni lacerti decorativi in particolare rischio conservativo sulla volta di quella che era, nella fase più antica, la "chiesa interna" del monastero, poi convertita sul finire del Settecento dall'architetto Faustino Rodi nella "sala di compagnia" delle canonichesse di San Carlo. In particolare, i lacerti pittorici si presentavano in avanzato stato di degrado, che includeva ad esempio distacchi delle pellicole pittoriche, oltre a estese macchie riconducibili alla percolazione dell'acqua piovana.

Per la loro tutela, sono stati avviati due percorsi: il primo, volto alla riparazione e al miglioramento sismico delle coperture, tra cui quelle soprastanti alla chiesa interna; il secondo, oggetto del presente contributo, finalizzato alla messa in sicurezza e al restauro conservativo delle finiture, in considerazione del loro stato critico.

Nel corso dei lavori, che hanno consentito di mettere in sicurezza le superfici storicizzate e decorate, i minuziosi interventi di descialbo delle tinte più recenti hanno consentito di restituire in modo del tutto inaspettato un'importante opera di Giovanni Manfredini (1730-1790).

La decorazione, prima opera dell'autore elencata da Giuseppe Grasselli nel 1827 nella raccolta delle biografie di pittori, scultori ed architetti cremonesi, viene realizzata sulle due preesistenti volte a crociera della chiesa interna dell'ex monastero dopo averne riformato le geometrie originarie, attenuando la presenza dei costoloni e dell'arco centrale tra le volte al fine di configurare una superficie quanto più possibile unitaria su cui l'artista ha proposto le sue architetture dipinte.

Il Manfredini fa ricorso alle potenzialità del quadraturismo, declinato con il suo colto e raffinato linguaggio neoclassico, per ampliare illusoriamente il ridotto spazio della chiesa interna. A tale scopo, egli rappresenta sulle volte a crociera un proporzionato spazio unitario sormontato da una volta a botte, che è ampliato al centro dalla presenza di una cupola ellittica sormontata da lanternino; le contenute dimensioni trasversali del vano sono invece estese con la rappresentazione di 4 cappelle laterali, due su ogni lato.

Le strutture architettoniche dipinte sono arricchite da raffinati dettagli decorativi che rimandano al repertorio della classicità – ad es. bassorilievi della colonna traiana e dall'arco di Tito – che trovano riscontro nelle fonti note all'autore documentate dalla bibliografia e in altre sue opere coeve.

Il ritrovamento e il restauro conservativo di tale apparato decorativo rappresenta un importantissimo esempio della produzione dell'autore. Per l'ex monastero di San Benedetto, si auspica possa rappresentare un ulteriore tassello di un percorso di recupero del compendio che possa essere riconsegnato alla fruizione della comunità.¹

Nella pagina in testa:

Sala di compagnia - vista dopo i lavori di restauro, dettaglio •

Nelle pagine seguenti nell'ordine:

Sala di compagnia - vista prima dei lavori di restauro •

Sala di compagnia - vista dopo i lavori di restauro, dettaglio della cupola dipinta •

Sala di compagnia - vista dopo i lavori di restauro, dettagli di elementi decorativi •

¹ - Grasselli G., *Abecedario biografico dei pittori, scultori ed architetti cremonesi*, Milano 1827, p. 163.
 - Dordoni A., Ferrari A., Morandi M., Tassini S., *Gli antichi monasteri di S. Benedetto, S. Chiara e Corpus Domini*, Cremona 1983
 - Dordoni A., Ferrari A., Morandi M., Tassini S., *Il collegio delle canonichesse di S. Carlo (1786-1798)*, Turris Cremona 1986
 - Biffi G., *Memorie per servire alla storia degli artisti cremonesi*, Edizione critica a cura di Luisa Bandera Gregori, Biblioteca Statale, Cremona 1989

